

Le foreste intorno alle città diventano uno scudo contro caldo, freddo e inquinamento

Uno studio dell'Enea ha dimostrato che le foreste intorno ai grandi centri abitati possono costituire un alleato prezioso per combattere le temperature estreme e l'inquinamento, Tuttavia la scelta della tipologia di alberi da piantare è fondamentale. La ricerca ha analizzato diversi scenari di riforestazione nelle aree periurbane di Firenze, Zagabria (Croazia) e Aix-en-Provence (Francia), valutandone gli effetti sulle isole di calore urbane, sulla qualità dell'aria, sulla mortalità e sui relativi costi sanitari.

I risultati mostrano che non tutti gli alberi producono gli stessi benefici. La scelta deve essere adatta al contesto urbano perché alcuni alberi emettono numerosi composti organici volatili che contribuiscono alla formazione di inquinanti atmosferici secondari, peggiorando così la qualità dell'aria, spiegano i ricercatori Enea. Di per sé non sono tossici, ma in atmosfera reagiscono con altri composti, e possono causare problemi respiratori e cardiovascolari.

Nello studio sono state simulate due strategie di piantumazione: in un caso con la quercia farnia, pianta ad alte emissioni di composti organici volatili biogenici, i quali agiscono come meccanismo di difesa da insetti o patogeni o stress ambientali. Nel secondo caso con il pino domestico e il pino nero, alberi a basse emissioni.

Lo studio evidenzia come una scelta non ottimale delle specie possa tradursi in un aumento della mortalità, dovuto soprattutto ai giorni di maggiore stress termico. L'incremento stimato è risultato più elevato a Zagabria (+59,4%), seguita da Firenze (+13%) e Aix-en-Provence (+2,9%). Anche l'impatto economico è significativo: i costi sanitari associati raggiungono circa 708 milioni di euro a Zagabria, 560 milioni a Firenze e 158 milioni ad Aix-en-Provence.

Anche Coldiretti ribadisce la necessità di aumentare il verde urbano nelle città per contrastare afa e isole di calore. Il verde rappresenta infatti appena il 3% della superficie comunale dei capoluoghi, secondo i dati Istat. Oltre a raffrescare le città, alberi e aree verdi piante e alberi migliorano la qualità dell'aria: una pianta adulta può assorbire fino a 250 grammi di polveri sottili l'anno, mentre un ettaro di vegetazione sottrae fino a 20 tonnellate di CO₂.